

## **SELEZIONE DI POESIE**

di **Neto Freitas** (Brasile)

Traduzione dal portoghese all'italiano di **Alberto Chirone**

### **Breve Autobiografia di Neto Freitas**

Sono nato il 23 settembre 1996 (Boa Vista, Roraima, Brasile). Nell'infanzia ed adolescenza ho studiato nelle scuole pubbliche (municipali e statali). Ho preso coscienza ed accettato la mia identità/vocazione di poeta a 12 anni, quando ho cominciato a custodire, per sconosciuta necessità, tutti i testi che scrivevo.

Nel 2016, a 20 anni, dopo aver finito il Liceo, grazie al programma di “Educazione per Giovani ed Adulti” (EGA), ho cominciato a frequentare Lettere/Letteratura all'Università Federale di Roraima (UFRR), con l'intenzione di acquisire un contatto più orientato con la Letteratura e la Lingua Portoghese, con lo scopo di migliorare alcuni aspetti tecnici e strutturali dei miei testi.

Nel 2017, incoraggiato ed influenzato dalla necessità organica di condividere molteplici sentimenti con le persone vicine, ho deciso di riunire alcune poesie – fino ad allora pubblicate nelle reti sociali – in un libro artigianale, che ho deciso sarebbe stato prodotto, e confezionato, da me in maniera semplice con materiali che fossero accessibili. E così ho pubblicato il mio primo lavoro artigianale e indipendente, intitolato: **POEMAS SOCIAIS, REGIONAIS E BANAIS** (2017). Dato che la risposta è stata positiva e, per sopperire ad una necessità costante di produrre, nel 2018 ho pubblicato il mio secondo lavoro: **RESISTIRMOS** – anche questo in modo indipendente e con un formato artigianale.

Attualmente – quando ho l'onore di essere invitato – partecipo a conferenze in scuole pubbliche, ricoveri per rifugiati, espongo le mie opere in fiere dell'artigianato, eventi culturali, ecc. Cerco anche di alimentare, settimanalmente, con poesie inedite, le mie pagine su Facebook e Instagram. Sto anche lavorando per terminare, entro la fine dell'anno 2019, un terzo lavoro, anche questo artigianale ed indipendente.

### **IL POETA E LA POESIA<sup>1</sup>**

Sono poeta  
Non sono quello che impone le regole  
Né quello che passa informazioni.  
Sono chi grida il dolore e l'allegria  
Sono il resto, lo scarto  
Di quello che già fu vita un giorno  
Non sono la buccia, sono la carne  
Sono poeta, sono poesia.  
Sono agonia di aspettare  
Che un giorno  
Qualcuno venga a riscattarci  
Sono il sogno che fu  
Proibito di sognare  
Sono il figlio morto nel vicolo  
Aspettando che arrivi l'ambulanza.  
Sono la madre e la moglie che si umilia  
In cambio di cibo al semaforo  
Sono il corpo del bandito ucciso

---

<sup>1</sup> Neto Freitas, *Poemas sociais, regionais e banais* (Poesia sociale, regionale e banale), S.L. Edição artesanal, 2017, p. 2.

Da un poliziotto  
Sono la pace che ancora non è venuta  
Sono il triste ricordo che tormenta  
Sono il gusto amaro della povertà.  
Il mio silenzio scalda,  
C'è il crepitio dello sparo  
Sono poeta e la speranza sta nel grilletto.

### **AMORE<sup>2</sup>**

L'amore è la cosa più sincera di questa vita  
È la cura per tutto il male e la solitudine  
L'amore supera qualsiasi distanza  
Non importano le circostanze  
Lui sempre ci salverà dalle tenebre.  
.....//.....

### **SENTIMENTO<sup>3</sup>**

Avevo voglia di gridare,  
Saltare  
Volare  
E l'unica forma di far diventare  
Possibile tante forme  
Di far traboccare,  
Era sognare.

### **LA FINE E L'INIZIO<sup>4</sup>**

Perlomeno finisce  
Alla fine di ogni giorno  
Questa eterna e costante  
Euforia.  
Almeno va via  
Tutta questa agitazione  
Quando finisce il vortice  
Dell'immaginazione,  
Che sono le mie!?  
No.  
Non sono le mie,  
Sono le sue  
E di un miliardo di stelle.  
Vivo dovendo calmare il cuore  
Per dire che sono chi sono  
Vivo per tentar placare  
Il mio camminare,  
Perfino il respirare.  
Sarà che questo finisce?  
Sì,  
Alla fine d'ogni giorno

---

<sup>2</sup> N. Freitas, *Poemas sociais, regionais e banais*, cit., p. 7.

<sup>3</sup> N. Freitas, *Poemas sociais, regionais e banais*, cit., p. 22.

<sup>4</sup> N. Freitas, *Poemas sociais, regionais e banais*, cit., p. 5.

Finisce questa agonia.  
Infine posso placare il mio cuore  
Leggendo il tuo sorriso.

Il tuo sguardo  
Decifrando il tuo abbraccio  
Dormendo nel tuo materasso.

### **MotivAZIONE**<sup>5</sup>

Scrivere perché sentiva  
Dolore e allegria  
Scrivere perché il dolore che sentiva  
Era conseguenza dell'allegria  
Che portava.  
Scrivere perché la sua allegria  
Non obbediva a modelli sociali  
Scrivere perché un certo giorno  
Un ragazzo gli disse: faccia quello che vuoi  
Solo allora avrai le risposte.  
E così lui camminava per righe  
E fogli di carta  
Ricamando nella sua anima  
Ogni parola sentita  
Lasciando aperte le sue ferite  
Con questo era ottenuta la sua allegria.  
Fantasia? Forse...  
Ma ogni giorno  
Dolore e allegria, sono fonti  
Di saggezza  
Tutto ciò perché lui scriveva  
E chi capisce che un giorno  
Fu agonia e saggezza  
Saprà il senso della poesia.

### **DIALOGO SILENZIOSO**<sup>6</sup>

Ho conosciuto la voce del silenzio  
Ma con lui non ho osato pronunciare  
I suoni ed i rumori del mio luogo.  
Dopo ho voluto sentirlo per dialogare  
Ma il grande beneficio è zittirsi  
Affinché lui possa esprimersi.  
Il silenzio mi ha detto che il rumore  
Più triste da intonare  
È quello che più infastidisce qualsiasi pulsare.  
Per questo  
Il silenzio disse quello che il cuore  
Deve ascoltare.

---

<sup>5</sup> N. Freitas, *Poemas sociais, regionais e banais*, cit., p. 11.

<sup>6</sup> N. Freitas, *Poemas sociais, regionais e banais*, cit., p. 20.